



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it e-mail: scuole.carducci@tin.it
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot. n. 5938/B18

Livorno, 21/10/2016

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;
VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);
VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
VISTO il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/20119 del 3 ottobre 2016;
ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;
TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...),
TENUTO CONTO dei Piani dell'Offerta formativa degli anni precedenti;
TENUTO CONTO dei criteri per l'elaborazione del POF deliberati dal Consiglio di Circolo degli anni precedenti¹;
SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;
VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità² e i traguardi ivi individuati;
CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e tenuto conto della conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;
VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;
CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in n.6 plessi, di cui n.3 di scuola primaria e n.3 di scuola dell'infanzia;
TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;
CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

¹ Vedere allegato n.1 Criteri generali di indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa.

² Vedere allegato n.2 Priorità e Traguardi del RAV. Gli obiettivi di miglioramento sono rinvenibili nell'intero Rapporto nelle aree "Punti di forza e debolezza", "Opportunità e Vincoli", "Rubriche di valutazione".

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

EMANA

il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli alunni e delle alunne³, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato sulla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a:

- ❖ **Porre al centro dell'azione educativa l'alunno e l'alunna** ed il loro itinerario di formazione personale e di apprendimento, favorendo lo sviluppo dell'autostima e la motivazione allo studio; la messa in atto di strategie di rinforzo, di approfondimento e di recupero per gli alunni in difficoltà o con disagio;
- ❖ **Considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi** promuovendo attività e percorsi formativi legate all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la scuola ed il territorio;
- ❖ **Affrontare il problema crescente del disagio** con un progetto che sappia mettere in campo nuove risorse ed inserire il nostro intervento in un più ampio piano formativo territoriale integrato;
- ❖ **Operare per una scuola dell'inclusione** con la previsione di strategie orientate all'inclusione degli alunni e delle alunne con disabilità e con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari e per sostenere i bambini stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S, sugli alunni stranieri, alunni adottati ...
- ❖ Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

³ Al fine di utilizzare un linguaggio non discriminante e nello stesso tempo salvaguardare il livello di leggibilità e di efficacia comunicativa del documento, vengono adottati sia "l'uso simmetrico del genere" che la strategia del "maschile inclusivo".

- ❖ **Favorire l'accoglienza** di alunni e alunne appartenenti a famiglie straniere, adottive e affidatarie,
- ❖ **Sostenere la diversità di genere** come valore;
- ❖ **Favorire le iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale**, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso dedicato, con particolare riferimento alla Scuola Primaria (D.M. 8/2011);
- ❖ **Promuovere la Globalità dei linguaggi** per lo sviluppo della personalità del bambino e della bambina fin dalla scuola dell'infanzia, in una graduale presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi;
- ❖ **Sviluppare attività motorie e sportive**;
- ❖ **Organizzare un ambiente di apprendimento** che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);
- ❖ **Prevedere il raccordo** tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di Circolo, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- ❖ **Progettare attività in continuità** tra docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti;
- ❖ **Il curricolo del Circolo**, impostato sulla continuità verticale ed orizzontale degli obiettivi e dei sistemi concettuali e sulle competenze chiave di cittadinanza **deve essere finalizzato**:
 - all'integrazione di saperi e competenze: occorre aprirsi sempre più a visioni interdisciplinari della didattica, pur mantenendo intatti i nuclei fondanti di ogni singola disciplina o area disciplinare;
 - ai nuovi linguaggi: i finanziamenti finora ottenuti hanno consentito alla scuola di allestire laboratori multimediali, scientifici, musicali. Questa nuova dotazione deve rappresentare uno stimolo alla propria crescita professionale; un impegno ad innovare i processi di insegnamento-apprendimento, a promuovere negli alunni e nelle alunne un uso consapevole e intenzionale dei linguaggi digitali, scientifici e musicali, senza per questo trascurare quelli verbali, considerato che lo sviluppo della competenza comunicativa rappresenta, sia a livello europeo che nazionale, una "competenza chiave di cittadinanza", in quanto strumento fondamentale di accesso allo studio e all'interazione sociale.
- ❖ **Predisporre attività di monitoraggio** e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, ottimizzando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- ❖ **Promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.** Utilizzare il patto di corresponsabilità come strumento di condivisione di regole e obiettivi formativi;
- ❖ **Rafforzare la dimensione pubblica della scuola**, attraverso il consolidamento e l'ampliamento di partenariati con il territorio e gli EE.LL, la creazioni di reti con le altre scuole, in un'ottica di integrazione fra contesto globale e locale.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- **il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia**, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico. L'organico dell'autonomia può essere utilizzato per far fronte alla complessità dei bisogni formativi delle alunne e degli alunni, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento (PdM). Tale organico può e deve favorire l'inserimento di nuove azioni, rimodulando i percorsi didattici, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, ampliando l'offerta formativa attraverso l'introduzione di insegnamenti opzionali, attuando una organizzazione flessibile, migliorando la qualità dell'inclusione, con particolare riferimento alle attività di sostegno rivolte agli allievi con disabilità, in modo da soddisfare i più diversi bisogni di istruzione e formazione.

- **Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa** – il Collegio è chiamato ad individuare obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.

L'utilizzo dei posti di potenziamento deve favorire una articolazione modulare dei tempi e della struttura della didattica, l'apertura delle classi e l'articolazione delle stesse, gli scambi di docenza, la realizzazione della didattica laboratoriale, l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi, la sostenibilità delle sostituzioni per assenze brevi grazie all'utilizzo di tutto l'organico dell'autonomia.

Senza alcuna pretesa di esaustività, proposte di attività in coerenza anche con gli obiettivi formativi prioritari di cui all'art. 1, comma 7, della legge 107 possono essere individuate in:

- apertura pomeridiana della scuola per iniziative di formazione rivolte agli alunni, al personale della scuola, alle famiglie;
- potenziamento del tempo scuola per la scuola primaria;
- potenziamento e recupero di conoscenze e competenze;
- attività di sostegno rivolte agli allievi con disabilità e con BES, agli alunni di cittadinanza o di lingua non italiana e ai bambini adottati;
- valorizzazione delle eccellenze;
- realizzazione di attività correlate all'insegnamento, in lingua straniera, di discipline non linguistiche con metodologia CLIL;
- ricerca-azione, innovazioni didattiche e disseminazione di buone pratiche.

- **Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.** A tal proposito, sentito il DSGA, e considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in sei plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.

- **Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.** A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV, alle segnalazioni del Collegio dei docenti/dei consigli di interclasse/intersezione, il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- **il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica**, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- **Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità**, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- **Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi** (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Eventuali **attività extrascolastiche** anche in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza /assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio, avvalendosi della figura preposta alla formazione, dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Preso atto del **Piano Nazionale per la formazione dei docenti 2016-2019** diffuso il 3 ottobre 2016 dal MIUR il Collegio dovrà:

- tener conto delle 9 priorità tematiche nazionali per la formazione raggruppate in tre aree tematiche: competenze di sistema, competenze per il 21Mo secolo, competenze per una scuola inclusiva;
- articolare le attività formative in Unità Formative;
- progettare e organizzare la formazione anche in reti di scuole. La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale potrà assumere diverse forme e prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neoassunti, ATA, dirigenti, figure intermedie, docenti di diversi settori disciplinari, ecc.);
- svolgere la formazione in modo diversificato: con lezioni in presenza o a distanza, attraverso una documentata sperimentazione didattica, per mezzo della ricerca/azione, del lavoro in rete, dell'approfondimento personale e collegiale, della documentazione, della progettazione;
- documentare le attività formative nel portfolio personale del docente e portarle a conoscenza della scuola in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA e del parere del DSGA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli alunni e delle alunne, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione delle competenze sociali e civiche e delle corrispondenti *life skills* (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli alunni e delle alunne così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalle altre Funzioni strumentali e dalle Figure di coordinamento Coordinatrici di aree (Invalsi, Valutazione, Autovalutazione), dalla Commissione TPOF e dal Gruppo di lavoro PdM.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

La Dirigente Scolastica

Camilla Pasqualini

FIRMA AUTOGRAFA SOSTITUITA A MEZZO
STAMPA AI SENSI ART. 3 C. 2 D.L.VO 39/1993

Nota: Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme alle docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatrici o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo della dirigente scolastica così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Allegato n.1

Criteria generali di indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa. Delibera del Consiglio di Circolo n.8/17 del 17 Ottobre 2014.

Si riportano le voci di interesse del documento.

Criteria generali di indirizzo e di controllo per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa, definiti dal Consiglio di Circolo in base all'articolo 3 punto 3, del regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (25/02/99).

Finalità e principi:

Le scuole del Circolo Didattico progettano e realizzano interventi formativi ed effettuano scelte organizzative in base allo sviluppo della persona umana, al contesto territoriale, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti nel sistema nazionale di istruzione (alunni della scuola dell'infanzia e primaria).

Il fine dell'azione educativa è il successo formativo di ogni alunno, lo sviluppo delle potenzialità individuali ed il miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento.

Il piano dell'Offerta Formativa si fonda su principi pedagogici condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa nell'erogazione del servizio scolastico:

- a) Rispetto dell'unicità della persona
- b) Valorizzazione delle potenzialità individuali
- c) Imparzialità nell'erogazione del servizio
- d) Continuità dell'azione educativa
- e) Significatività degli apprendimenti
- f) Qualità dell'azione didattica
- g) Collegialità
- h) Integrazione in tutti i suoi aspetti
- i) Corresponsabilità e compartecipazione fra scuola e famiglia nel progetto educativo.
- j) Attivazione di un processo di consapevolezza di essere cittadino del mondo
- k) Promozione di una cultura della parità fra i generi, anche per arginare fenomeni di segregazione formativa

A tal fine

1. La scuola opera con ogni mezzo per differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ogni alunno.
2. La scuola prende atto che i punti di partenza dei bambini sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo di sviluppo possibile per ognuno.
3. La scuola differenzia la propria azione sia nella micro progettazione didattica sia nella progettazione di attività di recupero e sviluppo.
4. La scuola organizza anche attività formative, di arricchimento con attività extracurricolari
5. La scuola crea un rapporto di dialogo costruttivo con le famiglie, atto anche a superare eventuali difficoltà di relazione.
6. La scuola organizza corsi di aggiornamento finalizzati a migliorare le competenze degli insegnanti in ambito relazionale in funzione del rapporto con le famiglie e con gli alunni.
7. La scuola attiva una rete di relazioni con gli enti e gli specialisti/esperti presenti sul territorio che operano in ambito educativo.

Allegato n.2 Priorità e Traguardi del RAV (pagg. 99 -100)

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere, attraverso il lavoro sulle competenze di cittadinanza e delle life skills, l'uso della didattica per competenze. Sviluppo di strumenti per valutare e certificare le competenze sociali e civiche.	Numero di UdA progettate per migliorare le competenze sociali e civiche e le life skills ad esse corrispondenti Misurare il trend di miglioramento di utilizzo di prove autentiche e rubriche di valutazione per la valutazione delle competenze soc./civ/life skills
	Risultati a distanza	Conoscere i risultati degli alunni usciti dalla scuola primaria ad un anno di distanza.	Predisporre modalità e strumenti per la rilevazione degli esiti degli alunni usciti dalla primaria al termine del primo anno di scuola sec. di I grado

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Compito precipuo della scuola è dare senso alle conoscenze e alle esperienze acquisite, fornire metodi e chiavi di lettura, permettere esperienze in contesti significativi. La prospettiva è quella perciò di attrezzare ciascun bambino/a di quei saperi, abilità e competenze che li rendano capaci di fronteggiare la vita in modo autonomo e responsabile. Una persona che sia dotata delle competenze chiave e delle life skills è di per sé più forte, autoconsapevole, critica, in una parola, resiliente e quindi meno esposta ai rischi di comportamenti dannosi per la salute e di disagi psicologici. Nostro intento è quello pianificare interventi diretti sulle life skills, sulle competenze sociali e civiche, sulle competenze affettive e di relazione per costruire cittadini competenti e nello stesso tempo lavoriamo per la tutela della salute e la prevenzione. Riteniamo che i temi di salute, sicurezza, salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, si prestano molto bene a veicolare compiti significativi per la costruzione di competenze e si integrano senza difficoltà nel curriculum ordinario. Altro compito della scuola è di porre l'alunno/a nelle condizioni di conoscere se stesso e quanto proviene dall'ambiente per operare scelte consapevoli e mirate in condizioni di autonomia nella direzione della futura scelta scolastica. La scuola intende potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento e valorizzare l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Assegnare a tali competenze trasversalità alle diverse discipline per cui ciascuna di esse contribuisce a perseguire il loro raggiungimento.

SNV - Scuola: LIEE00300B prodotto il :25/09/2015 17:36:47

pagina 100

		Nell' esercizio della "didattica tradizionale" occorre problematizzare, coinvolgere i bambini, contestualizzare, dare senso all'apprendimento
	Ambiente di apprendimento	<p>Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione.</p> <p>Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici).</p>

	Continuità e orientamento	Didattica orientativa per sviluppare competenze di orientamento e abilità di base perché la persona impari in seguito ad orientarsi autonomamente.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Pianificazione con la scuola secondaria 1° grado di uno strumento atto a rilevare i risultati degli alunni provenienti dal nostro Circolo.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Per gli interventi diretti sulle life skills/competenze ricorrere al partenariato con l'ASL sia in fase di progettazione che di realizzazione.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità.

La scuola, nel proprio lavoro ordinario, attraverso una didattica per competenze (orientate su quelle sociali e civiche e le life skills corrispondenti), può agire per la tutela della salute e del benessere delle persone utilizzando compiti significativi (o di realtà), unità di apprendimento, in cui gli allievi devono affrontare dei problemi, gestire situazioni contestualizzate e di esperienza e realizzare dei prodotti.

La centralità del lavoro è spostata dal docente all'allievo, dal contenuto alla conoscenza e dalla conoscenza alla competenza (fare qualcosa con ciò che si sa e reperire ciò che non si sa; sapere agito in contesto; azione autonoma e responsabile); dall'apprendimento riflettente all'apprendimento riflessivo, dall'apprendimento individuale e antagonistico all'apprendimento sociale e cooperativo.

Attraverso la didattica orientativa si cerca di far incrementare la conoscenza di sé e della realtà sociale, sviluppare i processi di conoscenza, crescita e apprendimento individuali e collettivi, facilitare il trasferimento delle competenze acquisite nel successivo grado di scuola, per sostenere il successo formativo degli alunni in uscita. La predisposizione di uno strumento condiviso che verifichi gli esiti degli alunni a distanza di un anno offre un prezioso monitoraggio per valutare l'effetto degli interventi didattici messi in campo.